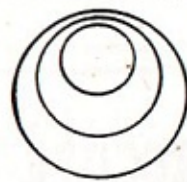




v. d'auria
pellicceria

Via S. Sofia, 13
Vico Equense (NA)
Tel. 081/8790404



lodi
arredamenti

Studio e forniture di
TADDEO DIOGENE
Via Nocera, 116 - Tel. 871 28 66
CASTELLAMMARE DI STABIA

CONSIGLIO COMUNALE

...E LA CRISI HA «PARTORITO» IL ...PENTAPARTITO

Le dichiarazioni dei rappresentanti politici

di FRANCESCO DI RUOCO

Nessuno crede più nei partiti

di MARIO DI MAIO

Si è svolto in questi giorni, un interessante Seminario con la partecipazione dei laici impegnati nella Chiesa di Castellammare, sul tema «L'impegno sociale e politico del cristiano nel nostro territorio». Si è trattato di un momento di studio guidato dalla relazione del Dott. Raffaele Cananzi, già Presidente Diocesano della Azione Cattolica di Napoli: «Un primo momento...» come ha precisato l'Arcivescovo Mons. Antonio Zama, cui seguiranno altri. Lo scopo è quello di prendere coscienza come cattolici dei grossi problemi presenti nella realtà sociale del nostro territorio e di elaborare una strategia comune di intervento perché, in difesa dell'uomo e dei suoi diritti inalienabili si senta la presenza viva di una Chiesa viva.

Il fatto riveste una importanza eccezionale per la nostra città di Castellammare, in particolare. Ancora questa nostra cara città si trova nell'occhio del ciclone della camorra, della speculazione, della sofferenza causata dal terremoto. Stamane una povera famiglia piangendo mi esprimeva la sua situazione: costretta ad abitare in un basso di un palazzo dichiarato in imminente pericolo di crollo. Con ingiunzioni di sgombero... ma con la promes-

sa dell'Assessore che troverà... un buco dove portare tra gli altri una persona anziana costretta a letto. E quanti casi come questi esistono! Nei containers si vive male, igienicamente, moralmente... ma a chi lo dici. Ancora tante scuole occupate... e gli alberghi che pure sono strumento importante per la nostra economia? Ma i nostri Amministratori fanno le...crisi!

E non ci si rende conto che così si esaspera una situazione già di per sé grave. C'è sfiducia nelle istituzioni democratiche, nessuno crede più nei partiti. Ma, cosa si fa per ritessere questo rapporto indispensabile per la vita della democrazia?

Anche la magistratura aspetta... ci vuole «il morto» per intervenire? Non si potrebbe prevenire, individuando le responsabilità?

Non parliamo della disoccupazione dei giovani! Si vedono alcuni, pochi per la verità che appena laureati o diplomati hanno «il posto» pronto. Altri condannati ad essere «disoccupati» per professione, perché non godono di particolari protezioni!

Ecco perché Pianeta Giovani saluta, come seme di speranza, il recente Seminario di Studi della Chiesa di Castellammare.

Cont. a pag. 2

«Ma perché avete fatto questa crisi? La città è al limite della vivibilità. Se l'amate, come dite, potevate farne a meno».

Questi sono stati i primi commenti della poca gente presente all'ultima seduta consiliare, dopo aver appreso la notizia della risoluzione della crisi per bocca del notaio D'Orsi che ha sciolto la riserva con la quale accettò il mandato di sindaco esploratore. Pochi istanti prima che iniziasse la seduta consiliare si è potuto assistere a momenti di fraterna convivenza. Abbracci e baci sono stati rivolti dai consiglieri ai loro colleghi designati a coprire incarichi nella nuova amministrazione.

Tutto nel segno di una pace completa tra DC e PSI inventata dal ministro Gava, che, in un mese, ha ricucito i vari strappi che c'erano stati tra i due partiti, dopo aver sanato con virtù taumaturgiche, i contrasti all'interno del suo partito. Per un'ora e più si sono svolti gli interventi sulla crisi del Mediterraneo, conclusi con il

«saggio... sommiano», con l'accostamento dei missili lanciati sull'isola di Lampedusa ai «tric trac... nostrani». La discussione, finalmente, si è spostata sulla risoluzione della crisi. E qui è venuto il bello!

Infatti, le nostre orecchie hanno dovuto ascoltare affermazioni che lasciamo a voi lettori commentare: «Ha vinto la città; le forze politiche sono

riuscite a trovare un accordo ed a tessere un programma che risponde alle attese della città».

Ha detto Calogero (DC). «Il consiglio comunale si è assicurato la vittoria». «L'alternanza al potere esecutivo è stato l'elemento importante che ha sbloccato la crisi». Ha detto Duilio (PSI).

«Lo scoglio è stato superato»
Cont. a pag. 2

C'è voluto un altro interpartitico per assegnare, definitivamente, le deleghe. Fissati i... cardini: Finanze alla DC; Urbanistica al PSI; Lavori Pubblici al PRI: «il resto, chi 'o vvo, s'ò piglia», pare sia stato detto, la stessa serata dell'ultimo Consiglio Comunale. Buon lavoro, comunque...!

SARANNO COSÌ ASSEGNATE LE DELEGHE?

Ecco gli Assessori e i loro (probabili) incarichi

FRANCO D'ORSI (DC) Sindaco e contenzioso	DOMENICO DE LUCA (PSI) Sport, Turismo, Parchi, Giardini
BRUNO DE STEFANO (DC) Finanze	FRANCO AMODIO (PRI) Lavori Pubblici
LUIGI PAPPALARDO (DC) P.I. ed Edilizia Scolastica	DOMENICO SCEVOLA (PSDI) Assistenza, Macello, Mercato
GIOVANNI LA MURA (PSI) Vice-Sindaco e Urbanistica	LUCIO SOMMA (PLI) N.U., Assist., C.so Pubblico

ALL'INTERNO

- Presentate 2.000 domande per il condono edilizio
- Villa Comunale: durerà ancora «tanto tempo» il look postatomico?
- Il cimitero e le... lunghe attese
- Comunità di Monte Coppola: la fede contro la droga
- Lo sport: le ultimissime di calcio, basket, canottaggio, vela, ecc.

IL CROLLO, LE RIPARAZIONI E GLI... INGENUI!



L'ingenuità è una virtù, un vizio o cos'altro...? In politica, questo vocabolo è, ormai, superato dai tempi...! Ed è per questo che restiamo sorpresi, ogni qualvolta un personaggio (sic!) politico, o addirittura un partito, peccano di... ingenuità.

È da tempo, che ci hanno abituati ad essere considerati noi (!) i sinceri, gli spontanei, gli... ed a questo ruolo, lo confessiamo, ci siamo anche affezionati. «Che ci vogliono privare anche di questo sfizio?» ci siamo chiesti con preoccupazione.

In fondo, ci è sembrato strano, curioso e... ingenuo, il tentativo di creare, per il crollo dell'ala del palazzo al Corso Garibaldi, un «caso emblematico».

Forse, si voleva, in seguito a quell'episodio, richiamare l'attenzione della magistratura e dell'opinione pubblica, sul «tipo» di riparazioni... «subite» dai fabbricati colpiti dal terremoto del 23 novembre 1980.

L'idea era buona e meritava migliore fortuna, anche perché un pò tutti, ancora prima di quel 10 aprile 1986, ore 17 e qualche minuto, «mormoravano» su come si erano eseguite e si continuavano a portare avanti... le riparazioni.

Probabilmente, l'ingenuità è consistita nel tentativo di far credere di avere, finalmente, colpito... in alto (sono, infatti caduti, i solai dell'ultimo piano).

NON si è tenuto conto che non tutti sono... ingenui! Ed allora, le responsabilità?

«Ma, di quali responsabilità, andate parlando. Quanti morti ci sono stati?»

«Nessuno. Per fortuna». «Ed allora, non è successo niente».

Il crollo, i pompieri, le macerie, la strada interrotta, i soldi (un miliardo e duecento milioni) stanziati per quel fabbricato. Niente! Non è successo niente! Nessun morto, nessuna responsabilità! Vorresti «ragionare» sull'episodio, fartene una ragione. Portarlo ad esempio per evitare che si possano commettere altri errori. Niente di tutto questo. Il volere «ragionare» su determinati argomenti viene considerata «l'ingenuità più... ingenua»!

Non capisco...

...perché i politici (sic!) quando (s)parlano tra di loro (nei consigli comunali e negli incontri partitici) oppure a noi cittadini, sempre per «affari» che li riguardano (nei comizi, nelle pubbliche assemblee e attraverso i manifesti) si sentono autorizzati, per accusarsi, ad usare espressioni, frasi e termini talmente violenti, offensivi e rivoltanti da far pensare all'uditorio «senti, senti, come se le raccontano»!

GUAI

però, a volere entrare... «nella coppola del parrocchiano». Il comune cittadino, il giornalista non possono intervenire in quelle... faccende.

A quel punto, scatta la minaccia: «ricorrono gli estremi della querela»!

C'è qualcuno che pensa che un tale atteggiamento possa costituire un deterrente per fermare la circolazione di idee... libere e non condizionabili.

Noi continuiamo per la nostra strada, ritenendo di essere nel giusto, di non offendere nessuno e, soprattutto, di non avere mai fatto e di non avere nessuna intenzione di fare dello scandalismo gratuito.

Però, se per muovere le acque stagnanti in cui è precipitata, da moltissimi anni, la nostra sfortunata città, fosse necessaria una «querela a Pianeta Giovani», allora...che essa BEN VENGA.

Restiamo in «trepida» attesa che qualcuno si decida...! Ma non fateci attendere... troppo! Nell'interesse dalla Città!

E questa volta, mi firmo!

Antonio Colonna

L'accordo programmatico, i destabilizzatori e il... Colonnello

Sono indicate in 14, dico quattordici, pagine dattiloscritte, le risposte del pentapartito al grido di dolore che proviene da tutto il territorio della Città di Castellammare di Stabia.

Dopo cinque lunghi mesi di crisi, della quale non ci siamo mai spiegati il... perché (anche «perché» (sic!), alla fine si è conclusa come, in realtà, si era stabilito prima che iniziasse, e non veniteci a dire che non è vero), il pentapartito ha esordito così nel documento che ha sancito la fine delle «ostilità» tra... loro stessi.

«La Dc, il Psi, il Pri, il Psdi, il Pli ritrovando nelle rispettive tradizioni in difesa delle istituzioni democratiche il momento per rendere concreta la volontà, espressa anche dal Pci, di evitare lo scioglimento del Consiglio Comunale e di isolare, nel contempo, ogni tentativo di destabilizzazione dell'assetto istituzionale, come quello che ha interessato ed ancora riguarda la massima assemblea cittadina, hanno ritenuto di avviare, in piena autonomia, un ulteriore confron-

to nell'ambito delle iniziative condotte dal Sindaco d'Orsi secondo il mandato ricevuto dal Consiglio Comunale nella seduta del 17.3.1986».

Se Dc-Psi-Pri-Psdi e Pli concordano con le volontà espresse anche dal Partito Comunista, dov'è, chi è, il destabilizzatore?

A questo punto, mi sono fermato e mi sono chiesto se era il caso di riflettere un attimo! Mi sono messo nei panni di Angelo Gabriele Gentile, consigliere del Msi, poi, in quelle di Enzo Vingiani, consigliere, oggi, non più della Dc, dopo le note vicende, e mi sono visto... «destabilizzatore dell'assetto istituzionale.» Siccome, li conosco personalmente e tali non mi sono mai sembrati, anzi, a parte la diversità, tra di loro e con me stesso, sulle idee politiche, li ho sempre considerati ampiamente nel... sistema; allora, ho pensato al... Colonnello. Ebbene sì! Mi sono detto, anche a Castellammare c'è il suo... «zampino».

Antonio Colonna

Presentate 2000 domande per il condono edilizio

«Tutte negli ultimi dieci giorni». Così hanno commentato alcuni impiegati comunali addetti alla raccolta delle domande per il condono edilizio. Infatti, circa il 70 per cento delle 2000 richieste pervenute al Comune, sono state presentate negli ultimi giorni prima del 1° aprile, termine prefissato dal Parlamento per non incorrere nella sovrattassa del 2 per cento mensile sulla somma dovuta. Fino all'ultimo giorno, gli abusivi, poi pentiti, hanno sperato che, ancora una volta, ci sarebbe stata un'altra modifica al testo di legge. Ma c'è da constatare che i «pentiti» stabiesi, sono ancora pochi. Infatti, stando alle stime, gli abusi commessi in questi ultimi vent'anni sono molti di più delle circa 2000 richieste sino ad ora presentate.

Si calcola che a Castellammare le case costruite abusivamente dal 1977 ad oggi sono circa 1500 senza tener presente poi gli abusi che si riferiscono agli interventi di restauro o di risanamento conservativo senza autorizzazione ecc. (quali ad es. i lavori eseguiti per rifare la facciata di un edificio). Le zone più colpite dall'abusivismo edilizio, oltre a quella archeologica, di Varano, sono quelle della periferia: il quartiere dell'Annunziata, via Napoli, via Patrarò, dove è concentrato circa il 60 per cento delle costruzioni abusive della zona; la collina di Privati e di Quisisana, dove sono state costruite sfarzose ville in punti panoramici: «Alla faccia del vincolo paesaggistico!»

La legge sul condono edilizio distingue le costruzioni in tre fasce:

- quelle prima del 1967;
- quelle tra il '67 e il '77;
- quelle effettuate dopo la legge Bucalossi, cioè fra il '77 e '83.

Pertanto le opere suscettibili di sanatoria, secondo l'art. 31, sono tutte quelle costruzioni e le altre opere che risultano entro il 1° ottobre 1983. Cosa succederà a quelle costruzioni abusive che sono sorte dopo il 1° ottobre dell'83? Ed a quelle che sono sorte nelle zone in cui esisteva prima dell'introduzione della nuova norma-



Nella foto una delle tante villette sorte a Varano.

tiva il divieto assoluto di costruire e quindi i vincoli posti a tutela delle bellezze naturali di cui si vanta tanto questa Città; degli interessi storici, paesaggistici, artistici, ambientali, ecc? Sino ad oggi gli amministratori non hanno fatto niente o quasi e del resto voci di corridoio ci suggeriscono che difficilmente le costruzioni abusive saranno abbattute. Ma vuoi il caso che «questi» cambino idea...?!

F.d.R.

SOLO BRAVI

Madonna propone Scarpetta: Celoro, Amalfi e Cecere alla grande

Sabato 19 aprile, al cinema Nazionale s'è rappresentata, con la regia di Ciro Madonna, una deliziosa opera di Scarpetta: «Il romanzo di un farmacista povero». Coloro (come chi scrive e scusatemi l'enorme mancanza) che pensavano di trovarsi di fronte a una compagnia tipicamente «parrocchiale» o comunque di volenterosi ma dilettanti attoridopolavoristi s'è dovuto immediatamente ricredere.

Fuori dubbio che gli interpreti impegnati nel cimento pur essendo stabiesi aventi l'hobby del teatro (con le professioni più disparate: professori, bancari, impiegati, studenti e qualche disoccupato che purtroppo non manca mai) nelle ore libere preparano spettacoli che, da quanto visto, danno filo da torcere alle rappresentazioni dei professionisti napoletani (tipo Sannazzaro per intenderci). Guardando con un po' di attenzione la locandina tra gli interpreti troviamo il nome di Italo Celoro, figura di spicco del palcoscenico stabiese, arrivato fin anche a guadagnare spazio a fianco di famosi attori in pellicole cinematografiche e sulle tavole di teatro; ma escludendo il professore-attore, tutto il resto... meravigliosi sconosciuti; ad iniziare dalla «sostanziosa» Elisa Bonè, interpretata con gran classe da Camilla Scala indiscussa prima donna nella trama e nella recitazione (che conoscevo come ottima docente di Italiano e non anche nella veste di validissima attrice), per poi passare a Arturo Sorrentino. Don Alessio, dentista e benefattore-pentito, marito di Concetta interpretata da Giocanda Scote, la quale trova anche spunto per essere gelosa del «tiradenti».

Loro figlia è Giustina (Graziella Alfano), che con arguzia si dimostra giovincella in cerca di marito, ingenua ma... non troppo. Nannina Fioraia (Anna Sannino) e Totonno (Gaetano Palumbo) sono personaggi che, grazie ai loro interpreti, assumono una importanza ben maggiore di quella attribuita-

Stagione Teatrale 1985/86

Cooperativa di Teatro

Cordialmente
A teatro
Tutti insieme

il Farmacista
povero

di E. SCARPETTA

Regia di CIRO MADONNA

gli originariamente dal copione. Lo stesso dicasi per la serva Rosetta (Cristina Giordano) e il giovane di farmacia Don Antonio (Raffaele Cecere), i quali si esprimono con non sospetta sicurezza nei ruoli loro assegnati; la mano di Madonna, e la guida di Celoro si palpano sin dalle... locandine.

Meritano però una citazione particolare Claudio Moraci (per l'anagrafe Michele Amalfi) e Franco Cecere rispettivamente nei ruoli di Felice Sciosciamocca e del conte Chichione. Dire che sono stati bravissimi è poco, di volenterosi attori se ne trovano in tutte le compagnie, ma ciò che ha più colpito è stata la professionalità con cui si sono esibiti; tutti, a fine rappresentazione, erano concordi nel dire che i 2 potrebbero, senza sfigurare, cimentarsi anche tra i professionisti del palcoscenico. Moraci (Amalfi) con ogni suo gesto, inflessione vocale, moia, provoca grasse risate, e qualche volta lo abba-

mo sorpreso egli stesso a ridere del divertimento in platea.

Franco Cecere si è meravigliosamente calato nelle vesti del Conte innamorato e danaroso; in alcuni frangenti la sua prova ci ha fatto accostare il pensiero al miglior Peppe Barra. Se fino a ieri questi nomi erano (almeno per questa penna illustri sconosciuti), da oggi non lo saranno più, rappresentando garanzia di sicuro successo e professionalità, e non si può che dir loro bravi, a lettere maiuscole; ... «fatevi vedere» spesso. Purtroppo la cornice di pubblico non era certo traboccante, cosa che la bravura dimostrata non meriterebbe. Gli stabiesi non comprano a scatola chiusa? Cambino orientamento, questi attori danno sicuro affidamento e grande professionalità, la differenza con le rappresentazioni napoletane non c'è e quindi non si vede. Provare per credere!

Gaetano Imperato

Cont. da pag. 1

Crisi comunale È arrivato il pentapartito

ha detto Del Vecchio (PRI). «Bisognava andare avanti insieme» ha detto L. Somma (PLI).

Ma chi deve cantar vittoria? Per caso gli stabiesi e perché? Ma la crisi chi l'aveva voluta? Forse i cittadini di Castellammare? A cinque anni dal terremoto sono ancora occupati alberghi e istituti scolastici. La ricostruzione, ancora, deve iniziare. La città è al limite della vivibilità. Eppure c'è chi inneglia... alla vittoria della città.

L'opposizione, invece: «Ci sentiamo amareggiati e delusi perché non crediamo in questa coalizione. Si ritorna al punto di partenza. «La cambiale, i cittadini stabiesi vi chiederanno di pagarla tra due anni». «Ci aspettavamo una convocazione sulla caduta del palazzo al corso Garibaldi. Non c'è stata».

Il «ribelle» ass. Vingiani che ha rifiutato di dimettersi dalla carica, ha definito le forze del pentapartito come dei «separati in casa», dicendo tra l'altro: «Non so cosa il futuro mi rivelerà...» «Ma per il bene della città sarò contento di non aver visto giusto».

La votazione ha riconfermato come Sindaco il notaio D'Orsi, che chiamato a sedersi al posto dal ministro Gava, ha provocato, subito, la rottura di una bottiglia. (Rottura di vetro, entrata di moneta)! Che fosse un presagio?

Noi ce l'auguriamo. Non vorremmo che si avverasse quel famoso detto che dice: «Sono cambiati i sonatori, ma la musica è sempre la stessa». Secondo noi, è stato il Ministro Gava, presente nelle due ultime sedute del Consiglio Comunale, a determinare la risoluzione di una crisi... mai compresa, e per questo, difficilissima da comporre. Coloro che dall'opposizione si sono lamentati affermando che «la crisi si è risolta all'ombra di Gava», sono gli stessi che qualche mese fa, lo accusavano di essere rimasto assente per troppo tempo e di non curarsi delle «cose» della sua città. Delle due, l'una: ci deve «assistere» oppure no? Il signor Ministro!

CONSERVIERI IN LOTTA

Sciopero regionale, con manifestazione a Napoli, dei lavoratori conservieri, indetto il 15 aprile u.s. dalla F.I.L.I.A. (Federazione italiana lavoratori industria agro-alimentare) «al fine di promuovere un piano nazionale inteso alla valorizzazione e promozione commerciale, innovazione e diversificazione della produzione». La F.I.L.I.A. ha puntualizzato che a causa della crisi di sovrapproduzione, soprattutto del pomodoro, con conseguente calo sul mercato del prezzo del prodotto e blocco degli scatolifici, l'accordo interprofessionale 1986 (che pur dovrebbe stanziare ingenti finanziamenti) in sede di Ministero dell'Agricoltura rappresenta una soluzione inadeguata alla emergenza della campagna 1986.

E da ricordare che nella real-

tà comprensoriale vesuviana esistono 38 aziende di conserve alimentari con circa 400 addetti fissi e 5000 unità stagionali. L'attività di questa azienda è legata prevalentemente alla trasformazione del pomodoro (2.500.000 q.li di cui 1/3 di tipo S. Marzano) ma anche dell'ortofrutta.

In particolare va detto che i sindacati da tempo sostengono che il pomodoro S. Marzano, tipico prodotto locale dovrebbe essere valorizzato con marchio D.O.C. al fine di invadere e conquistare i mercati internazionali ed operare, così, un concreto lancio del pomodoro campano.

W.S.

Cont. da pag. 1

Nessuno

llammare. In questa presa di coscienza dei «cattolici» è la realizzazione di uno degli obiettivi primari per cui ha sempre lottato! E la realizzazione di questi momenti di confronto e di studio sono il segno che la nostra «voce» non è caduta nel vuoto!

Per questa maturazione continueremo a lavorare con impegno non solo attraverso lo strumento della denuncia ma anche attraverso un impegno costruttivo. In questi giorni stiamo elaborando un progetto intorno a cui richiameremo all'impegno tutte le forze sane della città e soprattutto i giovani, in cui crediamo. Ben consapevoli che non bastano gli slogan o le belle parate per sanare una situazione così disastrosa, ma occorre lavorare con impegno per attuare, attraverso il discorso della «compromissione», nuovi filoni culturali che creando nuove mentalità risanino dal dentro guasti che per la nostra inadeguatezza sono stati finora causati. E qui, me lo consentano i «cristiani», che vivono nei gruppi, nelle Parrocchie noi abbiamo tanto da dare! Non possiamo rimanere ancora «a guardare»!

PIANETA GIOVANI

Periodico di ispirazione cristiana
Redazione ed Amministrazione:
Via del Carmine, 26
80053 C/mare di Stabia
Tel. (081) 870 52 25
c.c.p. 10051803
Direttore Responsabile
Michele Di Capua
Comitato di Redazione
Antonio Apuzzo
Antonio Colonna
Carlo Costagliola
Romano De Vivo
Mario Di Maio
Francesco Di Ruocco
Antonino di Somma
Gaetano Imperato
Saby Mauriello
Margherita Pepe
Teresa Santaripa
Wanda Santaripa
Adele Senatore
Claudio Stanzione
Maurizio Valanzuolo

Autorizz. Trib. di Napoli
n. 3076 del 4-2-1982

Abbonamento anno 1987
L. 10.000 (ordinario)
L. 20.000 (sostenitore)
L. 50.000 (benemerito)

I versamenti si effettuano su:
c.c.p. 10051803

Fotocomposizione e Stampa
C.S.V. - Poggioreale (Na)

Finito di stampare
il 24 aprile 1986

VILLA COMUNALE

DURERÀ ANCORA «TANTO TEMPO» IL LOOK POSTATOMICO?

È questo il look definitivo della Villa Comunale? Pare proprio di sì. I lavori, che prevedevano la pavimentazione del tratto che va dall'hotel Miramare alla vasca ornamentale che si trova di fronte alla biblioteca comunale, la riattivazione della suddetta vasca, l'installazione di nuove panchine, la ristrutturazione della rete idrica, sono sospesi infatti dall'ottobre 1985 (un mese dopo il loro inizio).

I tecnici comunali, all'epoca, fecero sapere che erano state riscontrate delle carenze statiche nel sottosuolo e quindi, per la pavimentazione, si rendeva necessaria una fondazione molto più resistente rispetto a quella prevista dal progetto iniziale. Occorreva inoltre un progetto di variante ai lavori, che doveva essere però deliberato dall'Amministrazione.

Ebbene, a tutt'oggi, questa variante resta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, ma per il protrarsi dell'impasse politica al Comune, essa non è stata ancora esaminata.

Il nostro lungomare, nel frattempo, continua a «sfoggiare» un look postatomico: buche e cumuli di pietrisco sono disseminati un po' dovunque e, come se non bastasse, dal suolo rimosso fuoriescono degli effluvi che certamente non possono dirsi piacevoli per l'odorato del cittadino (n.d.r. esistono nella zona diversi sbocchi fognari).

Di fronte a questa situazione a dir poco incresciosa, la pubblica opinione si chiede come abbiano potuto i tecnici e gli Assessorati competenti (Lavori pubblici e Parchi e giardini) non prevedere queste «crepe» del sottosuolo, avendo, già altre volte, provveduto alla sistemazione dei vari sprofondamenti sul detto Lungomare. Le suddette carenze, inoltre, sono emerse dopo pochi metri di scavo: perché allora si è permesso che tutto il Lungomare fosse «devastato»?

Per non parlare, poi, di queste «varianti»: esse sono diventate quasi una prassi amministrativa. Ogni opera pubblica, infatti, che viene intrapresa nella nostra Città è...destino che venga sospesa dopo poco tempo per la solita variante. Potremmo citare a questo proposito numerosi esempi: la Basilio Cecchi, Palazzo Farnese, il cimitero, la scuola media Di Capua, Palazzo Reale, ecc.

Un altro segno del degrado profondo in cui versa la Villa C. è rappresentato dalla Cassa Armonica. Questa importante opera d'arte stile liberty, progettata dal nostro concittadino ing. Eugenio Cosenza nel 1898, attende da anni un restauro. Si è proceduto, invece, solo ad una semplice recinzione del monumento dichiarato pericolante dalle Autorità competenti.

Nel 1984 «Pianeta Giovani» e la Consulta Giovanile organizzarono una petizione con la quale si chiedeva il restauro della Cassa Armonica e la sua utilizzazione per concerti e manifestazioni culturali in genere. Nel giro di poche ore furono raccolte circa duemila firme che furono poi inoltrate all'Assessorato competente.

Anche a causa di quel movimento di opinione creatosi in città per la salvaguardia di un monumento che ha pochi eguali in Italia, il Consiglio Comunale, prendendo atto della situazione, stanziò il 20 luglio 1984 un capitolo di bilancio di circa trecentocinquanta milioni per la Cassa Armonica.

Questi soldi a tutt'oggi non sono stati ancora utilizzati: l'im-



Nella foto il lungomare del corso Garibaldi.

portante monumento, nel frattempo, procede nel suo lento ma inesorabile deterioramento, acuito dall'azione deleteria degli agenti atmosferici.

È questa un'ulteriore dimostrazione dell'immobilismo dei nostri amministratori, della loro insensibilità verso tutto ciò che significa cultura.

Castellammare di Stabia ha a disposizione svariate carte turistiche su cui puntare: la Villa Comunale è una di queste. Una «carta» da giocare fino in fondo e con abilità data l'entità della posta in gioco: il rilancio o meglio la ricostruzione dell'immagine turistica della nostra Città, oggi seriamente deteriorata.

Saby Mauriello

UN CAOS, CHE PIU' CAOS... NON SI PUO'

Lunedì 21 aprile, ore 8 e qualcosa del mattino.

La città sembra impazzita. Il traffico è nel caos più completo. Le file di macchine iniziano dal passaggio a livello dell'Annunziata, dallo stadio San Marco, dalle Terme e dal cantiere. Insomma, un caos che più... caos non si può!

Cosa è successo? La risposta è in un'ordinanza sindacale che parla di lavori da eseguire per pavimentare via Marconi.

Ci siamo recati sul posto per constatare il tipo di lavori che dovevano essere eseguiti e il tempo che presumibilmente poteva essere impiegato.

Ci aspettavamo ruspe, operai, rimorchi e tutto il resto. Niente di tutto questo!

La strada era pulita, sgombera e senza traccia di... opere in corso.

Abbiamo subito pensato, con ingenuità, che i lavori fossero già iniziati e... finiti ed abbiamo chiesto «lumi» a qualcuno nelle vicinanze.

«Da stamattina, non abbiamo visto nessun mezzo pesante o leggero che potesse far pensare ad un inizio di lavori. All'infuori di quei due uomini lì, seduti sul marciapiede, che

sono arrivati con una carriola, una pala ed un piccone». Che fossero loro l'avanguardia dei potenti mezzi... messi a disposizione dalla ditta appaltatrice e vincitrice della gara di appalto?

Intanto, intorno a Piazza Spartaco e nelle zone adiacenti, la città continuava ad impazzire, chiusa nella morsa del traffico...!

Appuntamenti... GROUP MEDIA

Linguaggi e tecniche audiovisive per l'animazione di gruppo e il volontariato.

Nei giorni 3/4 maggio 1986, a Castellammare di Stabia.

Organizzatori: CPS-Comunità Promozione e Sviluppo; CEMM-Centro Meridionale Mass Media - Distretto Scolastico 38.

Sede del convegno: Centro Meridionale Mass Media - Via Solaro, 11 - Scanzano.

Ci sarà la partecipazione di esperti e docenti.

BELLEZZE IN PALCOSCENICO

«Miss Sud» ricomincia... da sette! Questa manifestazione, organizzata da Antonello Siano, si è presentata sabato dodici aprile al pubblico stabiese con un look diverso dal solito: oltre al cast artistico rinnovato ed alla presenza di alcune mannequins che seguiranno l'intero tour, l'organizzazione ha deciso quest'anno di affiancare alle «rituali» tappe effettuate nelle discoteche, nei villaggi turistici e hotels, alcune kermesse da tenersi nei teatri e nelle piazze, allo scopo di raccogliere un seguito di pubblico sempre maggiore.

Il festival, al quale partecipano ragazze dai quattordici ai ventisei anni, si snoderà attraverso quaranta tappe che interesseranno località turistiche di ben quattro regioni: Campania, Calabria, Lazio, Basilicata.

Il tour '86 si concluderà, come consuetudine, alle Antiche Terme Stabiane la notte del trentuno agosto con l'elezione di «Miss Sud».

Questa briosa iniziativa portata avanti da Siano & C., per non incorrere nella crisi... del settimo anno, ha assunto ritmi più frenetici ed ha cercato di uscire dal filone ormai logoro cui sono legate quasi tutte le manifestazioni che eleggono le «bellezze» dell'anno, per diventare un vero e proprio... cocktail in cui sono sapientemente miscelati spettacolo, arte, moda, informazione e folklore.

La «prima» stabiese è cominciata con notevole ritardo a causa del solito, snervante traffico cittadino, che impediva ai diversi protagonisti della serata di arrivare al Montil. Dopo le premiazioni degli sponsors, tanto doverose quanto noiose, ha preso il via lo spettacolo. Sono state due ore piacevoli in cui il folto pubblico è stato «trasportato» in un'atmosfera estiva e vacanziera dai ritmi delle scatenate mulatte del «Rio Samba Brazil» e dalle stupende mannequins, che hanno indossato, in un applaudito defilé, le ultime novità in fatto di moda-mare per l'estate 1986.

A coronamento della serata c'è stata l'esibizione di Patrizia Pellegri che ha presentato al pubblico di Castellammare la sua ultima proposta musicale. All'uscita del teatro Montil eravamo con la mente su chissà quale caldo lido carioca, quando un inatteso «temporale stabiese» ci ha riportati decisamente con i piedi... in Villa Comunale.

Saby Mauriello

«RI-CONOSCERE IL CENTRO STORICO»

La Biblioteca del Clero della Chiesa del Gesù, quale Centro di Promozione Culturale, propone «Ri-conoscere il Centro Storico» Mostra Fotografica e documentaria (nuova edizione).

L'itinerario proposto quest'anno risulterà meno noto e forse più suggestivo: si va per strade e vicoli a «ri-conoscere», chiese e palazzi, fontane e scorci d'altri tempi, il regio teatro e dipinti popolareschi.

Un ricordo doveroso va al Capitano Giuseppe Lauro Aiello, studioso di storia locale e Bibliotecario del Clero, scomparso nel gennaio scorso: le sue più significative pubblicazioni sono esposte in una sezione particolare della Mostra.

L'interesse dimostrato dai visitatori, anche nelle repliche che l'edizione dello scorso anno ha avuto presso tre Scuole cittadine, conforta la speranza di una «rivitalizzazione» del Centro Storico.

La Biblioteca del Clero, mediante la Mostra — arricchita dall'apporto culturale dei protagonisti degli «Incontri del Mercoledì» — si lusinga di offrire, anche questa volta, un piccolo ma prezioso servizio alla comunità cittadina.

ANTONIO CIOFFI

«RICONOSCERE IL CENTRO STORICO»

MOSTRA FOTOGRAFICA E DOCUMENTARIA

(seconda edizione) 23 - 30 Aprile

a cura della Biblioteca del Clero della Chiesa del Gesù



Intanto, alla stessa ora ecco la Villa Comunale completamente deserta.

IL CLIC DI COSIMO

Perché la Stabiae e non la Villa Comunale?

Da quanto è emerso intervistando alcuni giovani che abitualmente sostano dietro la Scuola Media Stabiae, i motivi della loro costante presenza è da riferirsi alla mancanza di dispersione del luogo e alla facilità di incontri, elementi che la villa comunale non offre più per la mancanza di tranquillità e di strutture che la rendono insicura ed invivibile!



Nella foto via Silvio Italice dove sostano i giovani.

INCHIESTA

Questa volta è il t

Qui manca tutto!

Il dopo terremoto ha cambiato completamente il volto di un intero quartiere che da agricolo è diventato, un centro che ormai sfiora i 6.000 abitanti.

Fra qualche anno, l'Annunziatella con altri «parchi, cooperative e palazzoni» diventerà anch'essa una città nella città, con i suoi annosi e gravi problemi.

L'Annunziatella poteva essere una città modello se le autorità politiche e tecniche avessero dato a questo quartiere le strutture essenziali per vivere. Il Piano regolatore di Castellammare infatti, aveva inserito gran parte del quartiere nella zona di espansione C1 e C2. Si prevedeva anche la realizzazione di un asse attrezzato parallelo al raccordo autostradale con insediamenti di tipo sociale: scuole, centro commerciale, nonché attrezzature sportive. Tutto questo è stato un sogno che è svanito nel nulla, sia perché, già da tempo, l'abusivismo ha preso il posto di questi faraonici progetti, sia perché le autorità competenti hanno sempre chiuso un occhio verso tanto scempio edilizio.

Qui manca tutto! Non esiste la rete fognaria e quando piove gli abitanti fanno l'esperienza di Ugo Tognazzi nel famoso film «Il federale» quando avvertiva il proprio compagno di viaggio (entrambi montavano una vecchia motocicletta con sidecar) che stavano per arrivare strade con «buca» «doppia-buca» «buca con acqua»!

Spesso, nemmeno gli stivali sono sufficienti agli abitanti di questo quartiere. Ci sarebbe bisogno di qualche mezzo anfibio.

Durante l'inverno scorso, con le ininterrotte piogge, all'Annunziatella si fermava la vita. Gli abitanti, più volte, furono costretti a rimanere a casa perché le strade erano simili a fiumi in piena.

I nuovi arrivati, con fatiche e sacrificio, hanno cercato di abituarsi al nuovo vivere. Essi pensavano: qui c'è aria buona, spazio verde, gente alla buona! Ma, venendo a mancare tante infrastrutture, la vita è diventata più difficile che altrove. Molti abitanti del Parco Azzurro stanno rivendendo la casa perché nel contratto di acquisto c'erano tante belle promesse. Erano arrivati qui, pieni di entusiasmo e, invece, si sono trovati in un parco dormitorio; nell'acquistare un appartamento furono allettati da 5.000 mq verde attrezzato, ora il terreno in questione è un deposito di materiale da costruzione, non sappiamo se tutto questo è un giallo da risolvere oppure un mistero dei soliti politici.

Da pochi mesi, il quartiere ospita un ufficio di anagrafe con due vigili di quartiere che passano il tempo tra l'anagrafe dell'Annunziatella e quella di Ponte Persica. Insomma, per il quartiere sono diventati vigili ombra. Qui, i politici si affacciano solo nella tornata elettorale per fare promesse, nonché per attingere voti a piene mani, poi scompaiono completamente, lasciando nei guai gli abitanti...



Prelievo immondizie

Don Pasquale impiegato, 43 anni: «Ricordo, con precisione di particolare, che qualche giorno dopo il terremoto che l'anno scorso colpì il Messico, mi recai di persona negli uffici dell'assessorato alla nettezza urbana. Chiesi che i rifiuti venissero prelevati con maggiore sollecitudine e portai ad esempio la situazione messicana che, a mio parere, era migliore della nostra.

Indovinate? Mi fu risposto: "Se ne vada al Messico"».

Non c'è un'edicola

Dorina, casalinga, 38 anni: «Siamo fuori dal mondo, non c'è un'edicola e non c'è una buca per le lettere, inoltre c'è quel maledetto passaggio a livello delle F.S. che sembra stia a segnare il confine con il mondo "civile"».

Ma è solo colpa dell'Enel

Angela, impiegata, 48 anni: «Siamo vittime di una congiura... di stato. È capitato, in occasione della serie di trasmissioni televisive dedicate ad Eduardo De Filippo, che in più di una occasione la corrente è andata via.

È capitato pure che siamo stati costretti ad improvvisare cene... a lume di candela senza avere previsto un momento così romantico. È solo colpa dell'ENEL? Ce lo

chiediamo tanto spesso che ormai ci siamo convinti che qualche responsabilità possa provenire dal cielo limpido, stellato e a volte "azzurro"».

Le strade sono impercorsibili

Teresa, casalinga, 23 anni: «Mi sembra assurdo nel periodo autunno-invernale rischiare di cambiarsi d'abito più di una volta al giorno e sempre in coincidenza con uscite ed entrate da casa. Voglio dire che lo stato di conservazione delle strade (si tratta in pratica di ex-varo, cioè strade ricavate in terreni agricoli) è pietoso e pericoloso.

Il pericolo in particolare deriva dall'assoluta mancanza di marciapiedi ed in un quartiere cresciuto così rapidamente e quindi con presenze di anziani e bambini è da incoscienti non avere previsto strutture tanto elementari».

Qualcuno non si lamenta

Gaetano, studente, 17 anni: «Non mi posso lamentare di niente. Per fortuna in questa zona quello che non mancano sono le attrezzature sportive.

Pensate che noi riusciamo a fare: nuoto, canottaggio, ciclocross, motocross, e tutto quanto attiene a quelle discipline che hanno come componenti: acque, pietre, fossi, buche, campi sterrati. Stiamo organizz-

Hanno collaborato:

**A. Colonna
M. Di Capua
F. Di Ruocco
A. Di Somma
G. Imparato
W. Santarpia
A. Senatore**



E.N.A.P. SCUOLA
Aut. Regione Campania

via Nocera, 67 ☎ 870.58.40
CASTELLAMMARE DI STABIA

Corsi per:

► **PROGRAMMATORE Cobol & Basic**

su Computers: **IBM Olivetti Commodore**

► **OPERATORE di Terminali**

► **STENO-DATTILO ► MAGISTERO**

— Preparazione a Concorsi —

ALFA
SISTEMI

Vendita
SISTEMI E.D.P.
E SUPPORTI
Sviluppo
SOFTWARE
Assistenza
HARDWARE

Le nostre procedure

- Contabilità generale
- Contabilità semplificata
- Contabilità IVA
- Magazzino
- Fatturazione
- Contrassegni IVA
- Distinta base
- Paghe e stipendi ecc...

Tel. (081) 8702447 - C/mare di Stabia

urno dell'Annunziata

zando un torneo internazionale, perché posso assicurare che abbiamo pochissimi rivali in grado di competere con noi. Forse qualche concorrente agguerrito potrebbe scendere dalla luna».

Mancano i trasporti

La sig.ra Nunzia, pensionata, 70 anni: «Sento il dovere di ringraziare l'assessore alle autolinee perché è riuscito a farmi fare un passo che neanche la buonanima di mio marito era riuscito a farmi compiere. Ho deciso di prendere la patente, e adesso cari pedoni, attenti a voi».

Pullmann ne passano tre o quattro a giorno, quando sono pieni non si fermano neppure alle fermate obbligatorie, quando piove vengono sopresse per necessità (dicono loro) le poche corse esistenti».

D'estate il discorso cambia di poco, sapete, il caldo, sapete, le zanzare, sapete, la campagna... Gli autisti e i controllori che sono tutti "cittadini" hanno qualche problema per arrivare fino a qui».

A questo punto la decisione mi è sembrata opportuna, e adesso "sotto" a chi tocca».

Il verde dove sta?

Maria, scuola elem., 7 anni: «Mi avevano convinta a venire ad abitare in "campagna". Per questo ho lasciato le mie amichette di v.le Europa. Ma... e il verde, gli alberi, i fiori le aiuole, gli spazi dove poter correre con il mio cagnolino... dove stanno? Eppure la maestra ci ha spiegato che i "parchi" hanno qualcosa a che vedere con la natura».

Cosa dicono i giovani

GIOVANI — «Siamo i ragazzi di oggi» che nella periferia della città lottano contro una vita anonima e priva di diversivi autentici a quella che è la giornata «davanti ad un bar o in piazzetta». Le periferie so-

no grosso modo tutte eguali, diversificandosi raramente; comunque, hanno gli stessi problemi: necessitano spazio per i giovani, in cui poter praticare attività sportive, culturali, di varia natura dallo sport allo spettacolo e alla (perché no) politica, intesa però come sano confronto di idee, e non come potenziale serbatoio di voti a questo o a quel «barone».

Cosa chiedono i giovani

Avere una palestra per praticare sport. E chiedere troppo? o una sala cinematografica per proiettare non solo film di cassetta, ma anche pellicole di cultura. La promozione di attività per il tempo libero sarebbe già una cosa da... «primo mondo», ma anche le strutture elementari mancano, e ancora una volta sarà la parrocchia a dover sopperire a tale mancanza (leggi struttura polivalente).

Non c'è un punto di ritrovo

Da dire c'è poco, se non il solito refrain sulle mancanze congenite. Antonio F. «Per passare il tempo libero vado al centro; qui, oltre una partita di flipper nel bar, non c'è altro da fare. Anche la domenica la villa comunale rappresenta una meta obbligata dove altro si potrebbe andare?».

Antonio è un ragazzo di 17 anni, ma non è il solo in queste condizioni. Ciro M., anni 26, studente. «Se non si ha la macchina si è fregati, perché si è limitati dagli orari dei bus. Un giro con la ragazza, un gelato, il cinema, sono per forza raggiungibili solo al centro. Qui, oltre la festa da «carciofi», che si organizza ogni anno non c'è altro». Due età diverse, due esigenze uguali, ma un'unica considerazione: chi si sposta da sé si diverte per tre.

Leggete

Pianeta Giovani

RIFLESSIONI DI UN «CITTADINO» CRESCIUTO... IN CAMPAGNA!

La domanda che, molto spesso, ci sentiamo rivolgere dai giovani dell'Annunziata, negli ultimi tempi, sta diventando quasi un'ossessione «La legge De Vito ci potrà aiutare a risolvere

i nostri problemi?» — «Siamo pronti per costituirci in cooperativa. Ma quando sarà possibile entrare nel vivo del lavoro?» ed ancora «Che possibilità abbiamo noi che viviamo ai margini

della Città, di usufruire degli stessi trattamenti di cui, certamente, godranno gli altri giovani che fanno capo a partiti, sindacati ed altre organizzazioni del genere?»

Ci sembra strano, però, che giovani di ben salde origini contadine ed orgogliosamente legati alla tradizione dei famosi «Orti di Schito» debbano mendicare un posto non so dove, oppure, organizzare una piccola azienda metalmeccanica, o di artigianato niente affatto legato alle tradizioni... per cavare un ragno dal buco.

Una volta, da queste parti la vita incominciava all'alba... Per qualcuno è ancora così, per fortuna!

Non è possibile delegare alla città, alle fabbriche, alle industrie tutte le... «atti-

vità», nel senso di cose che funzionano! L'agricoltura, doveva essere seguita, migliorata, aiutata. Al contrario è stata abbandonata e considerata la Cenerentola della nostra economia. Ora, c'è un cambiamento di tendenza. Ma, le vacche sono uscite dalla stalla... Come fare, per riportarle dentro?

Intanto, si apre la nuova sede di un'Associazione di libera caccia. Potevano essere energie da indirizzare verso obiettivi più concreti e più... mirati?

Però, la festa delle... «carcioffole» continua... Viene fatta sempre più... alla grande! E va, bene, le tradizioni! È vero, vanno rispettate! Ma tutte quante, non solamente quelle che ci fanno comodo. Riprendiamo la tradizione degli... «Orti di Schito».

Centro Professionale Pro Juventute 2 concorsi a premi

Nell'adolescente di oggi affondano già le radici dell'uomo del 2000, con i suoi diritti a rispetto della vocazione personale e del territorio, alla salute, al lavoro, alla cultura, al tempo libero, alla pace.

Concorso a premi Anno 1986

Per un elaborato sulle tematiche contenute nelle tracce seguenti.

Traccia n. 1: per gli alunni dell'ultimo anno di scuola secondaria superiore.

«Proposte operative di attività che si desidererebbe vedere programmate in favore dell'adolescente del proprio territorio e descrizione, chiara e particolareggiata, delle motivazioni e delle modalità di svolgimento delle medesime».

Le due migliori proposte operative verranno pubblicate addeguatamente in occasione di una commemorazione dell'O.I.E.R.M.O. e gli autori riceveranno un premio così stabilito:

1° premio: L. 1.000.000; 2° premio: L. 500.000.

Traccia n. 2: per giovani diplomati e laureati dai 18 ai 25 anni di età. Il candidato elabori un progetto «Casa della Cultura» capace di assicurare il soddisfacimento delle esigenze fondamentali dello sviluppo della persona dell'adolescente, quali, sul suo territorio, si pongono oggi, alle soglie della «Società del 2000».

Il progetto deve contemplare attività di presidio della persona dell'adolescente organizzate in «poli di servizio» diretti da persone che hanno dimestichezza con la «Cultura dei servizi», propria del terziario avanzato e della società post-industriale. I due migliori progetti verranno adeguatamente pubblicizzati in occasione di una

commemorazione dello I.E.R.M.O. e saranno segnalati all'attenzione degli operatori culturali, economici, sociali, religiosi e scolastici; gli autori riceveranno un premio così stabilito:

1° premio: L. 1.000.000; 2° premio: L. 500.000.

Il Concorso sarà effettuato il 10 maggio 1986 nei locali della Sede Operativa dell'Ente sita in Castellammare di Stabia alla via Annunziata, 23.

I candidati dovranno risiedere nell'ambito della Diocesi di Castellammare o frequentare gli Istituti del Distretto Scolastico 38.

Le domande dovranno essere indirizzate all'O.I.E.R.M.O. - via I° De Turris, 10.

Mancano campi di calcio

Antonio, 15 anni, studente: «Gioco al calcio in una squadra locale, perché col pallone me la cavo abbastanza bene. Ma gli altri amici che non sono così fortunati, o devono sottostare alle sempre più esose richieste dei gestori dei campi privati, o devono arrangiarsi per strada, nei terreni e dinanzi alla Chiesa, beccandosi bestemmie ed imprecazioni».

Ma dove sta la campagna

Gennaro, 47 anni, bracciante agricolo «Abito qui da quando sono nato, ed è fisso nella mia mente il ricordo di quelle immense distese di terreno che hanno sempre caratterizzato questa zona. Ed ora... siamo invasi da una infinità di costruzioni abusive, realizzate da costruttori senza scrupoli ai quali ho già mandato un invito a pranzo, durante il quale gli offrirei vino al metanolo e caffè di Voghera».

Droga: i tossicodipendenti

A prima vista può sembrare che il problema tocchi non solo di riflesso questa periferia, ma alla luce dei fatti la realtà non è così. La militanza nell'esercito dei dediti all'uso (e anche allo spaccio?) di sostanze stupefacenti vede anche qualche residente alle porte di Castellammare. Il substrato su cui agisce la piovra trova terreno fertile viste le ormai ripetute mancanze di luoghi per occupare il tempo libero, ma a dire il vero, la piaga non è assolutamente, fino ad oggi, allarmante, cioè non assume proporzioni vaste; ciò non toglie che anche quei pochi «sventurati» (di importazione per la verità) fanno notizia e comunque vanno aiutati.

Roberto, «Abbiamo avuto anche un morto, per overdose; di sicuro la presenza non si nota, ma ci sono; lo dimostrano le siringhe che a volte si trovano nei luoghi più nascosti». Tutto il mondo è paese e tutte le periferie hanno grosso modo questo problema, che oggi giorno risparmia pochi.

LETTERA DI UN PENTITO

Abito nel rione da poco più di 2 anni, e ancora non ho capito alcune cose. Sarò un pò duro di comprendonio, o forse ingenuo ma non mi spiego come si possano decidere di creare alle porte della città quegli insediamenti urbani, tanto vasti e poco ricettivi, senza preparare tutti gli annessi e connessi.

Fognature? Sono un sogno, i «pozzi assorbenti» tentano di sopperire al caso, ma fin quando?

Trasporti? Mancano i collegamenti (rari e mai puntuali) e, visto che per la posta, gli ambulatori e altre infrastrutture bisogna andare al centro, diventa un'impresa fare tutto e bene. Le strade? Forse l'unica cosa piacevole, per chi ama i zoo-safari naturalmente. Buche e lavori in corso rendono «meno monotono» il passaggio dalle nostre parti. Avevo una macchina da poco comprata, quando venni qui, ma le bucatore non si contano più.

Vorrei sapere quando, queste «grane» andranno risolte e non cadranno nel dimenticatoio.

Un periferico «pentito»

FORMI SANO
SENO SANO
ORTOPEDIA - PODOLOGIA
Protesi Mammarie su misura - Assistenza USL
Sede Centrale:
Viale Europa, 122 (di fronte Ospedale S. Leonardo)
Castellammare di Stabia (Napoli) - Tel. (081) 871 70 65

premium De Meo
COPPE - MEDAGLIE - TARGHE
Via IV Novembre, 14 - Tel. (081) 8701083
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA

Contatto Radio
91.6 fm
C. P. 10
☎ 081 - 87.04.768 80053 C.mare di Stabia - Na

COMUNITÀ DI MONTE COPPOLA

La fede contro la droga

«Questa è un'opera spirituale. Il drogato è un ragazzo che ha bisogno di Dio prima di tutto, perché ha un vuoto dentro dovuto alla mancanza di equilibrio tra la vita materiale e la vita spirituale. Indirizzando i ragazzi a cercare Dio si ha una risposta completa alla serenità dell'anima, per cui diventa più facile accettare la realtà, perché si è più consolidati dentro».

Chi parla è Giovanni Scarallo, pastore della Comunità evangelica del Parco Imperiale che guida, insieme a tre collaboratori ex-tossicodipendenti, la comunità terapeutica «C.E.R.T. Nuova vita» (Centro Evangelico Recupero Tossicodipendenti), sita sul versante Nord del Monte Coppola, in una casa messa a disposizione dalla famiglia di un giovane ex tossicodipendente.

La Comunità si sviluppa concretamente al Monte Coppola il 1° settembre dell'85, quando alcuni giovani tossicodipendenti si accostarono alla comunità evangelica della Madonna delle Grazie.

A parlarci di questa esperienza iniziale è Francesco, oggi uno dei collaboratori del C.E.R.T.: «L'opera è iniziata così. Cinque ragazzi tossicodipendenti andammo insieme alla comunità evangelica del Parco Imperiale, eravamo rozzi, sporchi e con l'orecchino. La prima cosa che ci ha colpito è che non ci hanno scacciato, bensì, i fratelli ci accolsero a braccia aperte e ci alloggiarono dapprima nelle loro case e poi in un monolocale e servizi, situato nell'edificio che ospita la Chiesa. Noi abbiamo portato questa esperienza agli altri che si sono uniti a noi».

Oggi, la comunità, che ha concreti problemi di sussistenza economica, ha una disponibilità di 20 posti letto, ed ospita 18 giovani provenienti da Castellammare e da Napoli. Tutto ciò di cui dispone, giorno dopo giorno, viene offerto in donazione da famiglie e conoscenti. Le stesse spese della casa (gas - corrente elettrica - telefono) sono sostenute dalle famiglie che offrono delle rette mensili. Una presenza costante è offerta dalla Croce Rossa, che aiuta la Comunità con la donazione di medicinali, alimenti ed altri elementi base, facendosi promotrice di iniziative atte a reperire fondi. Fin ora sono stati nulli i contatti con gli enti sociali del territorio.

Il C.E.R.T. non si è ancora costituito giuridicamente, è questo uno dei punti focali: per cui non ha diritto ai finanziamenti previsti dallo Stato.

«Vogliamo essere cauti» ha ribadito il pastore, «per essere sicuri che quest'opera sia voluta da Dio. Conosciamo le procedure, ma non abbiamo, subito, chiesto aiuti pubblici perché dovremmo dare prima o poi delle risposte a chi ci sovvenzionava. La nostra principale preoccupazione è che entrando in ballo degli interessi possa venire meno quella spontaneità da parte di tutti».



Nella foto alcuni giovani della Comunità al lavoro.

La Comunità dispone intorno alla casa di una cospicua area di terreno coltivabile e di un allevamento di diversi animali dati in donazione, ma ancora non esiste un progetto per la costituzione di una cooperativa agricola che può aiutare i ragazzi ed autogestirsi.

Antonio Massa, collaboratore: «È vero, abbiamo il problema della costituzione giuridica, ma tutto verrà a poco a poco. Gli animali che abbiamo per il momento sono piccoli e producono poco o niente. La terra dev'essere coltivata e molti di noi non ne sono capaci ancora, ma questa Comunità avrà un futuro roseo perché l'ha voluta il Signore che ci ha sempre aiutati».

La Comunità manca di un servizio di assistenza socio-sanitaria, l'unica presenza medica è offerta volontariamente dal dottor De Luca, che si presta in casi urgenti, altrimenti, si procede al ricovero in ospedale. Manca un'assistente sociale che contatti le famiglie per un reinserimento dei ragazzi in esse. Nonostante le difficoltà i ragazzi della Comunità sono pervasi da uno spirito di fratellanza e di speranza, partecipano all'attività del Centro che è basata principalmente sulla vita spirituale con la preghiera personale, collettiva e con lo studio biblico.

Questo è quanto dice Giovanni, 25 anni: «Il Signore ci mette in cuore un amore che in altre comunità non ho trovato. Negli altri posti il discorso era fisico-materiale, invece qui ho trovato quel tipo di amore vero, che ricevi senza per forza contraccambiare».

Dopo 5 anni di droga gli orizzonti della mia vita si sono schiariti ed io, con l'aiuto del Signore e dei fratelli, voglio

darmi forza e coraggio per reinserirmi nella società».

Bruno, 21 anni di Napoli: «Sono nato da genitori divisi e sono cresciuto con i nonni. Ho sempre avuto un vuoto dentro di me. Quando ho incominciato a drogarmi anche i nonni mi hanno abbandonato e ho vissuto allo sbaraglio. Oggi, i miei pensieri sono solo per il Signore che guiderà tutta la mia vita».

Questa Comunità può suscitare perplessità in chi non ne condivide lo spirito particolarmente religioso ed impalpabile, ma è una risposta concreta al recupero dei giovani tossicodipendenti della zona. Essa di pone come un'iniziativa orientata al bene e al recupero di vite umane. Vogliamo stimolare tutte le forze presenti sul territorio perché si dia un appoggio alla Comunità sia per aiutarla concretamente attraverso la formazione di un servizio di volontariato medico-sociale-giuridico sia attraverso la disponibilità di energie che si prestano a lavorare con loro, nonché con l'invio di aiuti pratici e materiali (alimenti vestiario - mobili, ecc.).

La Comunità ha paura che i politici, come al solito, in cambio di aiuti, travisino il vero spirito dell'opera.

Concludendo, il pastore ha sottolineato «Talvolta è un'avventura vedersi e non avere niente e, poi, il Signore provvede ed è una continua conseguenza di amore vederlo operare in mezzo a noi».

In bocca a lupo, ragazzi!

Per chi volesse mettersi in contatto con la Comunità, il recapito telefonico è: (081) 870 46 02, oppure può contattare la Croce Rossa. Teresa Santarpia

«Storie di intrighi e di misteri»... intorno ad un edificio la cui costruzione risale a circa 15 anni fa: sembra il titolo di un film della Wertmuller. Ebbene, è una storia vera, accaduta in quel di Gragnano.

La storia che ci accingiamo a narrare ai nostri lettori ha inizio nel gennaio u.s., quando alla ripresa dell'attività scolastica, dopo la parentesi delle vacanze natalizie, un fatto nuovo, ma non troppo, si è verificato nel II Circolo Didattico sito in via V. Veneto.

A causa di alcuni motivi che più in là «sveleremo», (la storia sembra sempre più assumere le caratteristiche di un giallo tutto suspense) gli alunni della su citata scuola elementare furono costretti e lo sono tutt'oggi, al sacrificio del doppio turno. Questa situazione sembra assurda se si pensa che la struttura della scuola elementare è stata costruita meno di 15 anni fa e il sisma dell'80 ha lasciato segni superficiali.

Ma..., ecco che il mistero si fa sempre più fitto, circa un anno fa, un gruppo di genitori ed alcuni insegnanti chiedono all'Amministrazione comunale, approfittando della presenza a Gragnano del Prof. Ing. Michele Pagano, dell'Università di Architettura di Napoli, un sopralluogo all'edificio.

Già allora, il prof. Pagano dichiarò la necessità dei lavori ad un padiglione, che versava in condizioni di precarietà a causa di infiltrazioni d'acqua.

Voci di corridoio riferiscono che dalla relazione tecnica emergeva il pericolo di un inclinamento del padiglione con il passare del tempo, invece voci «maligne» — o veritiere? — calcano la mano affermando che per le condutture d'acqua e di riscaldamento fu utilizzato, all'atto della costruzione, materiale scadente. Il mistero si infittisce sempre più...

I genitori degli alunni tentano con varie proteste di coinvolgere l'Amministrazione comunale, ma il risultato è quello di essere considerati dei «visionari» — nonostante i risultati del sopralluogo tecnico del Prof. Pagano — e in più c'è l'intervento di «importanti personaggi» per «zittire» la vicenda.

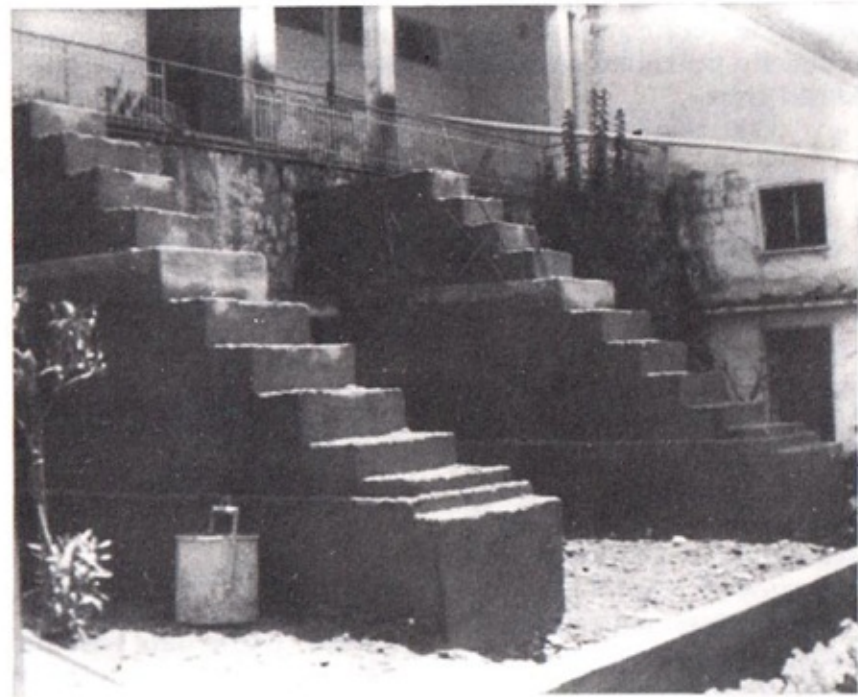
È trascorso un anno! Siamo a gennaio '86, la situazione del padiglione si è aggravata. Un nuovo sopralluogo del prof. Pagano rivela la necessità di iniziare subito i lavori di consolidamento ed, intanto, quella parte dell'edificio viene dichiarata inagibile! Di conseguenza, è necessario ricorrere al doppio turno. Attenzione! Però, la struttura non è agibile al 100%.

Le disposizioni dell'Amministrazione comunale, riferisce un gruppo di genitori, sono in contraddizione con il parere tecnico del Prof. Pagano e non danno garanzia certa dell'effettiva agibilità dei locali scolastici. A questo punto, i genitori si ribellano a tali decisioni affrettate e all'inizio di febbraio decidono di non mandare momentaneamente i propri figli a scuola, finché i lavori di consolidamento non avranno inizio.

Contemporaneamente, invitano le autorità competenti ad ipotizzare possibilità alternative — quali il nuovo asilo di via Incoronata, la scuola media Rencalli o la scuola elementa-

2° CIRCOLO DIDATTICO DI GRAGNANO

«Storie di intrighi e di misteri»



L'ingresso del 2° Circolo Didattico di Gragnano... puntellato. Fino a quando?

re di via Lombardi — in modo che le attività scolastiche possano avere un regolare svolgimento e che gli alunni non siano colpiti in un momento decisivo e delicato dell'anno scolastico. In attesa delle disposizioni degli organi competenti, i genitori si dichiarano... in assemblea permanente. La situazione diventa sempre più difficile da tenere sotto controllo e finalmente l'Amministrazione comunale «capitola», si fa un «compromesso»: iniziano i lavori di consolidamento e riprendono le attività scolastiche, ricorrendo al doppio turno.

Il giallo sembra avere un epilogo «rosa»: siamo ad aprile, i lavori sono quasi terminati e

tra non molto le attività riprenderanno senza il ricorso al doppio turno.

Il merito di tale epilogo è certamente tutto di quel gruppo di genitori che, in maniera così compatta e caparba, ha vinto il difficile «braccio di ferro» con l'Amministrazione comunale, la quale, anche se col tempo — ma è pur sempre valido il proverbio «Non è mai troppo tardi» — ha portato a termine, a tempo di record, i lavori di consolidamento: equilibrando così una situazione che, in un primo momento, la vedeva non curante della precarietà in cui versava l'edificio scolastico del II Circolo Didattico.

Margherita Pepe

LAVORO

I licenziamenti alla Standa

È logico che nel mirino della Montedison, impegnata a cercare zavorra per le filiali Standa di tutta Italia, non poteva mancare quella di C.mare: bilancio annuale in passivo per 300 milioni; furti annuali per 100 milioni; costo del lavoro eccessivo; ricavo inesistente. Pertanto, delle 2.900 lettere di licenziamento spedite dall'Azienda, 18 sono pervenute alla filiale stabiese, ove operano 52 unità. Secondo alcune voci i «18» sarebbero stati «prescelti» in base ad alcuni criteri (età, contratto part-time, ecc.) ma i sindacati smentiscono che siano stati seguiti dei criteri ed affermano che in ogni caso sarebbero stati discussi.

Immediata, comunque, la solidarietà dei lavoratori non licenziati con i colleghi sfortunati. Nei primi giorni di

protesta la Standa è stata in assemblea permanente. Poi i sindacati hanno scelto un mezzo di lotta più «diplomatico», predisponendo la chiusura giornaliera per quattro ore e per il resto «picchettato» dell'ingresso al fine di indurre i clienti a fare altrove i propri acquisti, per solidarietà con i lavoratori licenziati.

Attualmente al fine di risolvere la vertenza Standa in tutta Italia, sono in corso tra azienda e sindacati, trattative promosse dal Ministero del Lavoro.

Non si può constatare che un licenziamento di massa di tali proporzioni non si registrava da decenni. Dunque, un'altro passo indietro nella storia: che menti anguste e torbide!

Wanda Santarpia



arredaltecnic

Corso Vittorio Emanuele, 138/140

Telefono (081) 871 12 21

CASTELLAMMARE DI STABIA - NAPOLI

Registri Buffetti

- ARTICOLI PER INGEGNERIA
- MOBILI PER UFFICIO
- TAVOLI DA DISEGNO
- SCAFFALATURE METALLICHE
- TUTTO PER LA SCUOLA
- REGISTRATORI DI CASSA

NUOVO CIMITERO

LAVORARE STANCA!

Aveva tirato un lungo sospiro di sollievo il brav'uomo alla notizia della tanto sospirata soluzione del problema del Nuovo Cimitero.

I loculi sono stati, bene o male assegnati, si diceva il nostro. Ora non resta che assegnare i suoli per le tombe. E rimuginando tra sé e sé, intravedeva, finalmente, la possibilità di una rapida soluzione del problema. Già studiava la maniera di come rimediare la somma necessaria prevista dalle nuove tariffe imposte dal Comune; aveva, già, le idee abbastanza chiare circa lo stile e le linee architettoniche da imporre alla sua unica e definitiva costruzione. Nei suoi piani, pensate, aveva, persino, previsto il posto esatto della sua ultima dimora. Insomma, aveva contratto, paradossalmente, una vera e propria prenotazione con la morte.

Fa sorridere di tenerezza tutto questo; in tempi in cui si prenotano viaggi favolosi per località esotiche, il più lontano possibile, in altri emisferi; in tempi in cui si condonano, con quattro soldi, sontuose ville e veri e propri manieri, questo «povero cristo» si prenota con la morte.

Intanto, il tempo passa. Quando le speranze del povero uomo cominciano a vacillare, ecco la buona notizia: arrivano le prime lettere e i primi destinatari ricominciano anche a pagare.

Il nostro brav'uomo aspetta... aspetta. Poi, un giorno, stufo di aspettare questa benedetta lettera, decide di fare propria la parabola orientale di Maometto e la montagna. Si reca all'ufficio competente. Bussa alla porta. «Avanti!» Il brav'uomo entra, si toglie il cappello e augura il buon giorno. «Desidera?» fa il funzionario, rompendo l'indugio.

«Senta!» — risponde il brav'uomo — poiché, già da tempo, ho appreso che questo ufficio sta inviando le lettere per l'assegnazione dei suoli al



Al vecchio cimitero si fa molto più in fretta.

Nuovo Cimitero e, poiché non ho ancora ricevuto alcuna comunicazione, sono venuto, qui di persona, per cercar di capire come stanno effettivamente le cose».

«Sì», replica il funzionario «siamo invitando gli interessati ad effettuare, per il momento, i versamenti previsti, poi, seguirà la fase della stesura dei contratti, il cui iter esula da questo ufficio, bensì appunto, dell'ufficio contratti. Poi, più avanti, ci sarà la fase finale con la consegna vera e propria del suolo. Quest'ultimo atto è affidato, ancora, ad un altro ufficio e, precisamente, a quello tecnico».

«Va bene!» ribadisce il brav'uomo «ma, a parte tutto, quando riceverò la lettera per la prima fase?»

Il funzionario spiega che si sta procedendo con ordine e, appunto, ad evitare eventuali

disguidi o errori, ogni giorno, non vengono inviate più di tre o quattro lettere.

Il pover'uomo, mentre il funzionario continua nelle sue spiegazioni, mette in movimento tutto il suo scibile, senza più nemmeno ascoltare ciò che andava aggiungendo il funzionario: tre lettere al giorno; togliamo il sabato e la domenica, togliamo le feste comandate, togliamo qualche ponte prolungato, togliamo qualche piccola malattia, togliamo qualche feria intermedia, togliamo qualche sciopero, ricordiamoci delle lunghe ferie estive alle porte, consideriamo il centinaio di lettere e più da inviare; quando la finiremo? Allora più che una prenotazione con la morte, bisogna fare un patto con la vita? Capisco la precaria situazione politica persistente al Comune, con il potere decisionale latitante e

con il Sindaco, che rispolvera da un vecchio baule la divisa di boy-scout, avventurandosi in esplorazioni in quella pericolosa giungla, tra liane, trappole, uccelli rapaci e belve affamate. Capisco tutto, ma non capisco come un esercito di «travet», di cui dispone (o non dispone) il Comune, non possa soddisfare almeno l'ordinaria amministrazione, cogliendo a volo l'occasione di dimostrare a se stessi, soprattutto, ed alla cittadinanza di poter bene funzionare, anche senza i «cervelloni». Ma evidentemente si preferisce la comoda alternativa: «Muore Sansone con tutti i filistei», perché lavorare stanca.

Ma Signooooori! Se lavorare stanca, non lavorare, ammazza addirittura. Di tedio si muore nello spirito e nella mente.

Signooooori!

L.D.

SECONDO IL CONTICELLI LA SCUOLA DI RESTAURO AL PALAZZO REALE DI QISISANA

Erano in molti a credere che dopo quell'infuato 23 novembre 1980 per Castellammare si aprisse una nuova era che avrebbe dovuto proiettare la città nei grandi circuiti turistici internazionali. Non tutti i mali vengono per nuocere e, con un poco di fantasia, buona volontà e soldi dello Stato si sarebbero potuti rispolverare quei progetti che tutti i partiti ci propinavano durante le campagne elettorali. Insomma c'era finalmente l'occasione di agire, di dimostrare quanto valessero le parole dei nostri politici e soprattutto quanto valessero loro di fronte alla necessità di fare i politici.

Intanto quei progetti sono ancora sulla carta pronti ad essere ripresentati nella prossima campagna elettorale.

Oggi, a distanza di sei anni, lo scenario di Castellammare sembra identico. Sul fronte dei beni culturali sono interessanti due prese di posizione del Sovrintendente Baldassarre Conticelli, apparse sul quotidiano «Il Mattino», prima sulla scuola di restauro che l'amministrazione di Pompei vorrebbe negli scavi della stessa città, poi sull'Antiquarium Stabiano che raccoglie reperti archeologici di indubbio valore.

Sulla scuola di restauro — la cui realizzazione rappresenterebbe la seconda scuola del genere presente, dopo Roma, su tutto il territorio nazionale — il Sovrintendente ha precisato: «Noi potremmo solo mettere a disposizione le strutture; ed è per questo che un'ipotetica scuola di restauro potrebbe sorgere al Quisisana di Castellammare, ma non a Pompei, dove non abbiamo locali a sufficienza».

Sull'Antiquarium Stabiano si è espresso invece, per la chiusura del già precario e piccolo museo di via Marco Mario. «I reperti ed i dipinti di valore inestimabile chiusi in questo terraneo umido e buio — sostengono alla Sovrintendenza — rischiano di andare in malora, è bene dunque, spostarlo anche provvisoriamente in attesa di un nuovo Antiquarium».

Questo ci dà l'idea di quante risorse e denaro si sta sperperando senza arrivare ad alcun vantaggio per l'intera collettività. Se la scuola di restauro si

può aprire nella Reggia di Quisisana, il Consiglio Comunale dovrebbe, però, anche dare una risposta sulla proposta di alienare la struttura al Ministero dei Beni Culturali per impiegare circa 30 miliardi dello stesso Ministero nella ristrutturazione della Reggia. Ricordiamo, infatti, che la proposta fu avanzata l'8 aprile dello scorso anno dall'Assessore alla promozione culturale, Vitello, partecipando alla festa di Primavera (Finchereggella-reggia), organizzata dal disciolto Punto Verde.

Sull'Antiquarium Stabiano, invece, ci sono sembrate legittime le proteste sollevate dagli stabiesi sulla proposta di trasferire i reperti archeologici altrove, anche se non si può non riconoscere per essi la pericolosità, se dovessero restare ancora per molto in questi luoghi malsani.

Crediamo, pertanto, necessario valutare con maggiore attenzione la proposta avanzata nel precedente numero di questo giornale, di trasferire l'Antiquarium nei locali dell'Istituto professionale Galileo in Villa Gabola. La scuola potrebbe trovare alloggio nei locali del Liceo Scientifico F. Severi; e quest'ultimo a sua volta trasferirsi nella nuova struttura di via Napoli.

Apuzzo Antonio

La risposta ad Antonio Apuzzo, temporaneamente a Roma per motivi di studio e, quindi, non più aggiornatissimo come lo era qualche mese addietro, è contenuta nell'accordo programmatico sottoscritto dai partiti che, da qualche giorno, sostengono l'Amministrazione Comunale: «La definizione dell'iter amministrativo per il consolidamento e l'utilizzo di Palazzo Reale accertata la disponibilità del Ministero dei Beni Ambientali per destinarlo oltre che a residenza della Sovrintendenza, e soprattutto a Museo Stabiano, Archivio Storico, a Scuola di Restauro, ad un centro polivalente di Promozione Culturale, deve muovere con l'urgenza l'Amministrazione Comunale per il completamento di tutti gli atti conseguenziali».

Auguri!

NELLA NOSTRA CITTÀ

Consiglio regionale dell'Azione Cattolica

Domenica 13 aprile si è svolta a Castellammare di Stabia il Consiglio regionale dell'Azione Cattolica all'insegna dello slogan della VI Assemblea nazionale: «ACI, associazione di laici per la missione della Chiesa, in Italia». All'incontro sono intervenuti tutti i responsabili, sia regionali che diocesani, allo scopo di verificare l'attività del trascorso triennio, di delineare le scelte per i prossimi tre anni, di avviare un dibattito in preparazione della prossima assemblea nazionale, e di rinnovare gli incarichi regionali.

Il vescovo di Nola, S.E. Mons. Giuseppe Costanzo — delegato della Conferenza episcopale della Campania per i laici — nella sua meditazione al vangelo, ha espresso la rinnovata fiducia dei vescovi italiani all'Azione Cattolica. Fiducia e incoraggiamento di tutta la Chiesa italiana sono state le note di fondo, anche dell'intervento di S.E. Mons. Antonio Zama, vescovo di Castellammare.

L'incontro ha visto alcuni momenti salienti. La relazione consuntiva del delegato regionale, il giudice Stefano Pignataro, l'ampio dibattito che ne è scaturito; la riflessione della Dr. Rosy Bindi, vice-presidente nazionale per il settore dell'ACI.

Il dott. Pignataro ha fatto riferimento alla recente lettera pastorale dei vescovi della Campania in quel punto ove ribadiscono

la scelta per l'ACI. Occorre, ha osservato il relatore, corrispondere alla fiducia dei nostri vescovi impegnandoci a vivere una nuova missionarietà nella ricerca della unità.

Sentito è stato, inoltre, il richiamo alla necessità che l'ACI, con altri gruppi laicali, si impegni sulla frontiera della educazione alla partecipazione sociale e politica.

Nel dibattito alcuni intervenuti si sono posti il problema di ritrovare o ripensare all'identità dell'associazione. Altri hanno sottolineato la esigenza dell'unità e di un migliore coordinamento regionale.

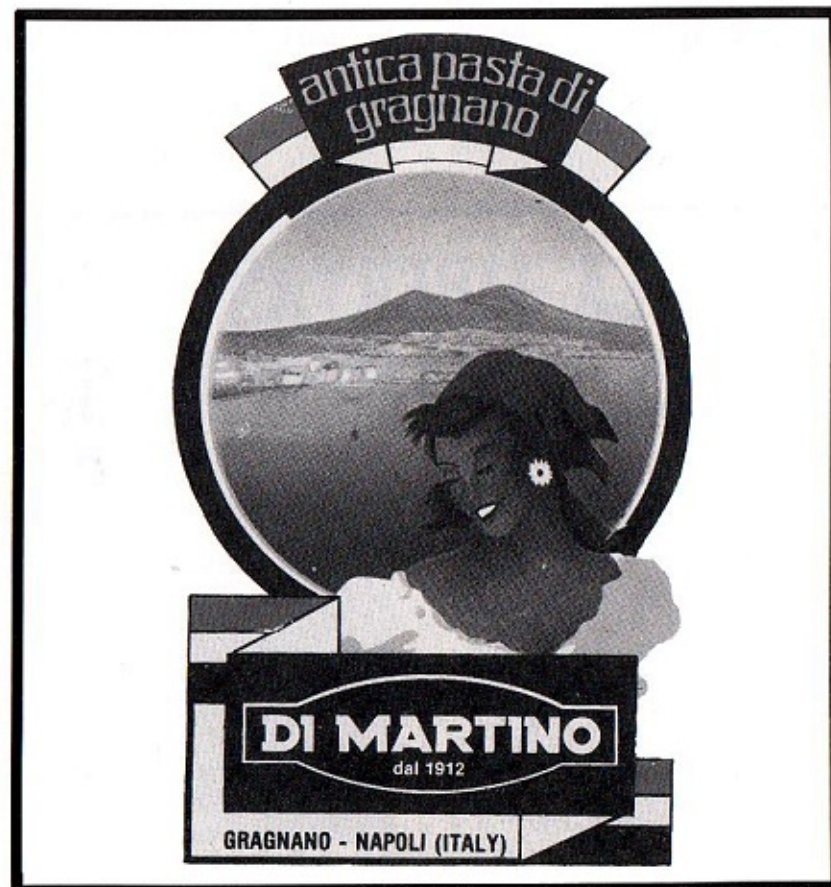
La dott. Rosy Bindi ha invitato a riflettere che la prossima assemblea nazionale dell'associazione è per il futuro, per cui i tanti fermenti presenti nel momento attuale vanno finalizzati al bene dell'associazione, evitando autonomie pretestuose. E lo sforzo deve essere nutrito dalla convinzione che la Chiesa italiana attende molto dall'ACI, per il bene del Paese.

Certo vi sono dei nodi da ripensare e, in particolare, il rapporto formazione-missione e presenza-non presenza; e, inoltre, quale formazione, quale missione. Ma l'ACI non ha bisogno di trovare una nuova identità perché già ce l'ha. Ciò che è da ripensare sono le modalità secondo cui vivere la propria identità. Nel suo avere lo sguardo

verso il futuro, l'ACI deve avere il piede ben saldo per terra. Bisogna, ha esortato la relatrice, saper compiere il passo con la barca di Pietro. Occorre, cioè, vivere la propria missionarietà camminando con un passo che è possibile a tutti. La Bindi ha concluso affermando che in certe occasioni fa sem-

brare l'associazione meno veloce nel rispondere alle nuove esigenze, ma la storia «ci attenderà non sulla velocità ma sulla profondità dei progetti». Nel pomeriggio i consiglieri regionali hanno eletto i responsabili per il prossimo triennio.

Gianfranco Cavallaro



STATISTICA MARZO 1986 IN CAMPANIA 4 CASI DI AIDS

L'Istituto per assistenti sociali, patrocinato dalla regione Campania, ha organizzato il 3 aprile u.s. un convegno sul tema: Controllo delle malattie virali e dell'AIDS, attualità e prospettive.

Il relatore, prof. Giulio Tarro, ordinario di virologia oncologica all'Università di Napoli, ha inquadrato il virus dell'AIDS nell'ambito delle cosiddette infezioni virali «persistenti integrate o lente», caratterizzate da lunghi periodi di incubazione, finché sfociano in una malattia che colpisce il sistema nervoso. Tali infezioni non consentono all'organismo di produrre anticorpi. Infatti il virus, durante il lungo periodo di incubazione, si modifica continuamente e, pertanto, ogni controllo immunologico si rivela impossibile. L'AIDS è stata definita una malattia condizionata poiché il virus che la caratterizza affiora solo in presenza di particolari condizioni. Ecco perché si parla delle cosiddette «categorie a

rischio» rappresentate dai tossicodipendenti e dai sodomiti. Statistica marzo 1986: Su 18.000 casi di AIDS in America 9.500 sono morti; 2.500 casi in Europa; 190 in Italia (30 in soggetti femminili, 12 in neonati); in Campania 4 casi accertati (probabile che ve ne siano anche altri non classificati come AIDS).

In tema di farmaci, è stato ricordato che si è ancora in tema di terapia antivirale, manca, infatti, un farmaco, specifico per combattere l'AIDS.

Il relatore ha esplicitamente affermato che sarebbe più efficace la profilassi. In particolare ha prospettato l'opportunità di una vaccinazione delle categorie cosiddette a rischio con il vaccino per l'epatite B, il quale dopo un famoso studio dell'83, si è rivelato molto utile per la prevenzione, nelle categorie a rischio, dell'AIDS (Sindrome da immuno-deficienza acquisita).

W.S.

BASKET

POLISPORTIVA: RICOMINCIA DA... TE

I giovani nella stanza dei bottoni

Vero dilettantismo e tanta buona volontà sono gli ingredienti che proiettano la Polisportiva Stabia verso gli antichi splendori che la portarono, anni fa, alle soglie della serie B; la vecchia società è stata sostituita dai giovani che in quei tempi si avvicinavano alla Pallacanestro. Una bella soddisfazione, passare dal campo alla stanza dei bottoni; il quadro sociale è così composto: Pres. Barbato, Vice Pres. e Sponsor V. D'Auria, Dir. Sportivo P. Di Capua, Accompagnatore M. D'Avino, All.re E. Coppola, Segretaria P. De Julio.

Le difficoltà che incontrano non sono poche, soprattutto quelle di natura logistica; al «Pallone» che ospita la loro attività, non sono molte le ore a disposizione e comunque di domenica sera non si può giocare in quanto è impossibile pagare lo straordinario ai custodi. Questo ha causato il fatto che spesso le partite siano state disputate durante le ore di allenamento. I ragazzi si dividono tra canestri e studio ed è encomiabile soprattutto il Mister, il quale si dedica con intatta passione sia alla squadra che alla sua professione di medico, senza «vedere soldi». Un rilevante aiuto viene anche dallo sponsor Vincenzo D'AURIA, titolare di una notissima pellicceria, che ha abbinato il suo nome, alla riscossa della Pallacanestro cittadina, puntando ad occhi chiusi sulla squadra del d.s. Di Capua. Grazie a lui si sopprimono alle spese, ricevendo egli in cambio la sicura pubblicità sui campi di provincia. Una bella fami-



Associazione Polisportiva Stabia abbinata alla Pellicceria «V. D'Auria». In piedi da sinistra: l'allenatore Coppola, Grieco M., Facelgi, Scala, Marino, Coppola, l'allenatore in seconda Cornun, il Presidente Barbato. Seduti da sinistra: Cuomo, Vettosi, Orazio P., Grieco A., Mascolo. Mancano nella foto Stingo, Orazio M. e Gusmano.

presa dopo sei anni di inattività, e che già sforna le prime promesse da inserire in prima squadra, grazie alla solerte cura di Pasquale Orazio. La compagine maggiore milita in Promozione e disputa i play off per salire in D. Ci sono buone probabilità di riuscire nell'impresa ma non sappiamo fino a che punto la Polisportiva ne sarebbe contenta, visto che quel Campionato costerebbe sui 15-20 milioni.

glia, non c'è che dire e può e vuole ancor aumentare; non disdegnerebbe l'aiuto economico di nuovi appassionati, pronta ad abbracciare discorsi più ambiziosi ed assestare così, ancor più professionalmente, il team dirigenziale. La Polisportiva, quindi, ricomincia... da te, anche da chi ricorda le antiche sfide della tanto rimpiastrata palestra di Via Alvino. Le basi per il futuro sono già state gettate; un settore giovanile in netta ri-

Mister Coppola così ci dice: «Sono contento della squadra, anche perché siamo soprattutto un gruppo di amici, vivendo insieme anche nel tempo libero. Siamo spinti dalla voglia di fare sport e, secondo me, rappresentiamo il vero e proprio dilettantismo». De Coubertin sorridente soddisfatto! Il suo dire, a Castellammare, non si è dimostrato vano.

Gaetano Imparato

A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE (VIERI LO SA)

Domenica 6 aprile 1986 Ischia-J. Stabia; la terra ferma vede tornare una squadra battuta sul campo e nel morale, dopo aver subito 5 reti dagli avversari, e le veementi proteste del presidente Zurolo per la pochezza del gioco dimostrato; a fare le spese di tutto questo è Mister Losi, trainer da febbraio, dopo che la vigilia di Carnevale vide l'esonero di Vieri. Tutto fa parte di un copione ormai mandato a memoria nel calcio, e il ritorno del tecnico toscano non meraviglia più di tanto. Quali i motivi di tale decisione? Chi vide negativamente l'allontanamento di Vieri, ha la possibilità di cantar vittoria dicendo che solo il tecnico di Piombino conosceva i suoi polli e che era già riuscito in un miracolo facendoci sognare. Chi invece ne avallò l'allontanamento, giustifica l'amarcord con un molto più crudo: se le tiri lui le castagne dal fuoco! Il mondo del calcio non lesina sorprese, soprattutto in questi ultimi giorni, dove lotta da pari a pari per conquistare spazi al sole delle prime pagine con... Reagan e Gheddafi (attenti a quei due), riproponendo una vecchia (nera) sceneggiata che anni fa vide Trinca, Cruciani, Rossi, Wilson, Giordano e

altri, protagonisti, ma che oggi cambia solo nomi e scenario. In questo pallone (più che mai nel pallone) c'è spazio anche ad un giusto ritorno di quell'allenatore che venne cacciato a furor di popolo e che al suo «primo» allenamento si prende un caloroso applauso alla entrata in campo. Scherzi del destino, e non gli unici: cosa dire della messa in mora? Giocatori che non prendono 2 mensilità (ma di soldi — sic et simpliciter — non sono rimasti senza) e agiscono per le vie legali, mentre a Nocera, altra squadra altra classifica, con arretrati ben più cospicui nessuno si muove! O ancora dell'allontanamento volontario (leggi dimissioni del d.s. Cirillo, che si accorge di non essere ben voluto da alcuni «amici» solo dalle pagine «del solito giornale» e per risposta... tutto è fatto e se ne va!!!

Tutti hanno ragione, e tutti hanno torto, basta cambiare interlocutore, e allora come non festeggiare il ritorno di quel mister che ha avuto l'unica colpa di aver sposata (fin troppo) la politica societaria? A carnevale ogni scherzo vale, ma quello fatto a Lido Vieri è durato ben due mesi.

G.I.

NOTIZIE FLASH

a cura di NINO DI SOMMA

CANOTTAGGIO — Di buon auspicio le gare nazionali tenutesi a Piediluco il 12 e il 13 aprile, se si eccettua il «tonfo» dell'equipaggio olimpionico contro un due-con inglese. Gli Abbagnale e Di Capua si sono riscattati vincendo col quattrocon, insieme al loro terzo fratello Agostino ed a Dell'Aquila. Per quanto riguarda le categorie senior A e senior B ci sono stati un secondo posto rispettabile del quattro di coppia La Mura-Paradiso-Dell'Aquila-Esposito alle spalle dell'equipaggio federale ed una vittoria del doppio La Mura-Paradiso. Il promettente doppio si è ripetuto tra gli junior insieme al due-con Esposito-Schettino timoniere Gasparo.

VELA — Si è tenuta al lago di Garda il 13 aprile la prima fase delle qualificazioni per i mondiali (classe OPTIMIST) comprensiva di 100 barche. C'è la consistente possibilità che si qualificino due stabiesi: Vincenzo Somma (decimo classificato) e Maria Spera (quarantesima). Speriamo bene.

JUDO — Lo stabiense Domenico Paduano (classe 1968) ha conquistato la medaglia di bronzo ai mondiali maschili UNDER 21, 86 kg. tenutisi al PALAEUR di Roma dal 13 al 16 aprile. L'atleta della MEETING TORRE ANNUNZIATA ha battuto nella finale per il terzo posto il nipponico Okubayaschi.

TENNIS TAVOLO — Bilancio positivo al termine dei campionati che hanno visto le tre squadre stabiesi farsi onore. La squadra di B2 è riuscita ad adempiere ai suoi compiti di neo-promossa. Campana, Di Giglio ed Esposito hanno conquistato l'agognata salvezza con un finale strepitoso. Il team di serie D ha mancato per un soffio la promozione, comunque Aprea, Colamusso, Giannettoni, Librino, Perrino meritano un plauso per il buon campionato condotto. Ultima citazione (la più felice) per i ragazzi della Promozione che hanno vinto il campionato. Il trionfo di Cascone, De Martino, Izzo e Rubino è stato reso possibile anche dall'aiuto dell'esperto Colamusso.

Nei primi giorni di maggio avrà luogo sui campi dell'oratorio a Scanzano il raduno nazionale per le finali di Basket e Volley dei campionati maschili e femminili delle Polisportive Giovanili Salesiane. Dopo varie fasi preliminari giungono a Castellammare le rappresentative della Sardegna, Puglia, Lazio, Campania, Piemonte, Lombardia, Umbria e Veneto.

Sicuro interesse desterà tale manifestazione, essendo nata per coinvolgere il maggior numero di giovani nell'avviamento e pratica allo Sport.

CONFEDERCOOP SALVA ALLA GRANDE ...A1 (ancora) SARÀ

Dal baratro della retrocessione alla Poule Scudetto

Marsciano, cittadina a pochi chilometri da Perugia, Palazzetto dello Sport: da pochi istanti è suonata la sirena a sancire la fine dell'incontro fra Confedercoop Gragnano e Lanerossi Schio. I tifosi campani giunti da Gragnano e Castellammare di Stabia festanti hanno invaso il parquet per abbracciare le atlete di Gavagnin: la vittoria schiacciante (73-49) ha perentoriamente sancito la permanenza in A1, un risultato sensazionale per la matricola gragnanese data troppo frettolosamente e prematuramente per spacciata e condannata alla retrocessione.

Il miracolo, questa volta, è riuscito e gli artefici sono anzitutto le dieci atlete, poi l'allenatore Gavagnin, i passionali dirigenti ed, infine, il pubblico sempre vicino alla squadra. Al termine dello scorso campionato culminato con la promozione in A1, ai vertici della società c'è stato un rimpasto che ha portato alla massima poltrona del club di via Veneto lo sportivissimo Pasquale Iurillo. La massima serie di basket è sinonimo di onori sì, ma anche e soprattutto di oneri anche economici. L'arrivo della straniera, Sheila Foster, entrata subito nel cuore della tifoseria, e le trasferte per l'Italia, nonché i costi di gestione costringevano i dirigenti a compiere autentici salti mortali per far

quadrare i conti. Il pres. Iurillo non si è perso d'animo ed ecco spuntare lo sponsor, CONFEDERCOOP, il marchio che ha accompagnato la squadra per tutta la stagione.

Il cammino verso la salvezza è stato difficilissimo e pieno di trappole, ma anche ricco di soddisfazioni: l'esordio sul nuovo parquet di via Veneto contro le campionesse d'Europa del Primigi Vicenza della zarina Cata Pollini, la splendida vittoria contro il Bata Viterbo. A metà campionato c'è stato il periodo più nero spazzato via come d'incanto dall'avvento sulla panchina del mitico Gianni Gavagnin: la salvezza si avvicinava. Niente di più falso: 5 sconfitte consecutive e l'infortunio della Foster si abbatterono come pesanti tegole a 3 giornate dalla conclusione del campionato. Ci ha pensato, poi, anche la Lega a rendere più incerto il finale con la vittoria a tavolino alla Schio contro il Viterbo. A questo punto, sembrava tutto finito, quand'ecco il presidente Iurillo, ancora lui, con tutti i dirigenti estrarre dal cilindro magico Deborah Lee, un fuscillo d'ebano, per sostituire la Foster. Tre splendide vittorie consecutive contro Unimoto Cesena, Avellino ed il blasonato Spagnetti Express hanno permesso a Renzi e compagnie di agganciare in extremis il tram: per gli sparg-

gi con Omsa Faenza, Starter Parma e Lanerossi Schio.

Ed in terra umbra, a Marsciano, il quintetto gragnanese ha meravigliato tutti: 2 vittorie ed 1 sola sconfitta per 1 punto dopo un tempo supplementare hanno decretato la salvezza per il Gragnano. Grandi protagoniste sono risultate, oltre alla Lee, Marilena Renzi, la Maradona in gonnella del basket, Anna Maria Meterangelis che è come il buon vino che invecchiando migliora, Daniela Citarelli, gigante buono, Giovanna Cianciaruso, infallibile cechi-

na cui hanno fatto da spalla quelle della panchina Lola Giovannetti, la capitana Sandra Bernetti, Susy Scarsi, Stefania Amato e Lella Guadagno. Senza contare l'eccezionale apporto, fino all'infortunio in campo e poi dalla tribuna, di Sheila Foster.

Il tutto mirabilmente miscelato dal gigante di Portogruaro, Gianni Gavagnin, che abbiamo visto sgobbare e sudare con la tuta assieme alle ragazze ed esultare assieme ai meravigliosi tifosi.

Geppino Pepe

LA LIBERTAS VINCE IL CAMPIONATO

La Libertas ce l'ha fatta; dopo aver condotto un campionato di vertice ha portato a termine la contesa di 3ª categoria in vetta, acquisendo il diritto a salire di rango. Cipriano Coppola, l'ha detto e l'ha fatto vincere il campionato per rilanciare la Libertas, antica fucina di campioni fatti in casa. I sacrifici non finiranno nemmeno l'anno prossimo quando ancora una volta si allestirà una squadra in economia e improntata al puro dilettantismo, in

cui convergono tutti i giovanotti che sacrificano la domenica pur di spingere una sfera nel sacco incuranti delle «paroline» e delle «pacate proteste» di fidanzate e mogli, e del fatto che solo qualche serie più su girano interessi, anche economici. Coppola e l'intero staff partono agguerriti per il prossimo campionato volendo inserire nuovi elementi. Cipriano, è una promessa o una minaccia? Comunque, in bocca al lupo.

G.I.

Hermitage Travel
TRAVEL ORGANIZATION - TOUR OPERATORS - C/MARE (NAPOLI/ROMA)

"I professionisti del turismo"

Corso Vittorio Emanuele, 122 - Tel. (081) 870 69 66
CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)